

## Effetto Visco: i contribuenti stanno smettendo di evadere il fisco?

### 1. Il quesito

---

Da quando il governo Prodi si è insediato (maggio 2006), non passa settimana senza che qualche suo esponente rivendichi i successi della “lotta all’evasione fiscale”. Secondo questa linea di pensiero – cui talora si associano anche commentatori indipendenti – l’aumento inatteso del gettito fiscale (extragettito) sarebbe dovuto anche ad un improvviso aumento della propensione degli italiani a pagare le tasse, detta in gergo *tax compliance*. Tale aumento, a sua volta, dipenderebbe dalla chiarezza con cui il Governo ha manifestato i suoi propositi di combattere l’evasione fiscale, nonché dalla scelta di insediare il temuto Vincenzo Visco come viceministro dell’Economia, con delega alle Finanze.

Il nostro quesito è molto semplice: esiste un “effetto Visco”? E se esiste qual è il suo segno e il suo ammontare?

---

### 2. Il dibattito

Perché Polena pone il quesito sull’effetto Visco?

La ragione è triplice: primo, valutare l’impatto effettivo delle politiche di contrasto all’evasione è essenziale per renderle più efficaci; secondo, purtroppo al momento non esistono studi completi e sistematici sull’effetto Visco; terzo, i pochi tentativi parziali che sono stati compiuti danno risultati controversi.

Il Governo, ad esempio, il 7 marzo 2006 ha messo online, sul sito del Ministero delle Finanze, una serie di slide in cui cerca di ricostruire la storia dell’extragettito, e di scomporlo nelle sue determinanti, ivi incluso l’aumento della *tax compliance*. Si tratta di un documento sostanzialmente propagandistico, in cui si forniscono molte cifre ma nessuna spiegazione dei metodi con cui sono state prodotte. La voce “Tax compliance spontanea/emersione/residuo” è quantificata in 9,6 miliardi di euro.

Il rapporto CER fa in buona parte proprie le stime governative e perviene a una valutazione dell’extragettito “non spiegato” (ossia non imputabile

a fattori noti come la manovra economica del 2006, le imposte *una tantum* ecc.) pari a i 6,8 miliardi (CER, 2007).

La Banca d'Italia si muove su una linea molto cauta, che non pare dare per scontate né la dimensione né la natura permanente di tutto l'extragettito (Banca d'Italia, 2007).

L'economista Renato Brunetta, in vari articoli e lavori, contesta alla radice le stime governative, e sembra ritenere che l'effetto Visco sia prossimo a zero (Brunetta, 2007a; 2007b; 2007c).

L'Osservatorio del Nord Ovest, infine, fa notare come – usando come base il 2004 anziché il 2005 – la velocità di crescita del gettito del 2006 sia calante, anziché crescente, dopo l'insediamento del governo Prodi, il che suggerirebbe addirittura un effetto Visco negativo (Ricolfi, 2007).

### 3. Articolazione del puzzle

Prima di entrare nei dettagli del quesito, dobbiamo però chiarire i nessi fra quattro concetti richiamati nei paragrafi precedenti e spesso confusi tra loro, specie a livello giornalistico:

1. extragettito del 2006;
2. effetto Visco;
3. componente strutturale dell'extragettito;
4. tesoretto fiscale.

*Extragettito del 2006.* L'extragettito del 2006 è semplicemente l'incremento non previsto delle entrate tributarie. Ma non previsto da chi e quando?

A seconda della risposta a questa domanda, l'entità dell'extragettito cambia radicalmente. Il primo riferimento possibile è la *Relazione trimestrale di cassa* presentata ad aprile, ossia pochi giorni prima delle elezioni, dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Il secondo è la cosiddetta *due diligence*, ossia la ricognizione dei conti pubblici affidata dal Governo a una commissione guidata dal professore Faini, ai primi di giugno. Il terzo è il *Documento di programmazione economico-finanziaria* (Dpef), del 7 luglio. Poi la *Relazione previsionale e programmatica* (2 ottobre), a cui segue l'aggiornamento di dicembre del *Programma di stabilità dell'Italia* (8 dicembre). Infine, la *Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica*, diffusa a marzo 2007, in concomitanza con la comunicazione da parte dell'Istat delle prime stime del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche per il 2006.

Tab. 1. Entrate tributarie della Pubblica Amministrazione nel 2006 (in miliardi di euro)

Data	Fonte	Entrate*	Extragegittito
Aprile 2006	Relazione trimestrale di cassa	407,6	0
Giugno 2006	Commissione "Faini"	407,6	0
Luglio 2006	Dpef	417,0	9,4
Ottobre 2006	Rpp	419,8	12,2
Dicembre 2006	Programma di stabilità	423,0	15,4
Marzo 2007	Relazione unificata	432,1	24,5
Marzo 2007	Conto economico delle AP (Istat)	432,1	24,5

\* Le entrate tributarie sono ottenute sommando le seguenti voci del conto economico delle Amministrazioni pubbliche: imposte dirette, imposte indirette, imposte in conto capitale.

Come si vede dalla tabella 1, l'extragegittito cambia man mano che procede il tempo, e si assesta alla fine su un valore prossimo ai 25 miliardi di euro.

*Effetto Visco.* Per effetto Visco si deve intendere la frazione dell'extragegittito imputabile a un cambiamento dei comportamenti dei contribuenti, a sua volta dovuto all'insediamento del nuovo Governo (17 maggio 2006). È ragionevole pensare che l'effetto Visco, ammesso che esista, si produca non prima del 10 aprile 2006, giorno in cui si conosce il risultato elettorale. Dunque per effetto Visco dobbiamo intendere la variazione delle entrate imputabile ai segnali di severità fiscale emessi dal nuovo Governo. Normalmente si assume che l'effetto Visco sia di segno positivo, ma nulla esclude a priori che possa invece essere di segno negativo: se i contribuenti reagiscono ai messaggi del Governo – percepiti come minacce inaccettabili e poco credibili – cercando di evadere/eludere il fisco ancora più di prima, allora l'effetto c'è ma è negativo.

*Componente strutturale dell'extragegittito.* È quella parte dell'incremento delle entrate tributarie che il Governo ritiene permanente e al tempo stesso non spiegabile né con l'incremento del Pil, né con misure una tantum, né con la manovra attuata nel corso del 2006. Nella primavera del 2007, alle soglie della trattativa sulle pensioni, è stata valutata in circa 10 miliardi di euro (più prudenti le valutazioni del CER e della Banca d'Italia). Va precisato, tuttavia, che questa nozione è alquanto oscura, non essendo mai stata definita in modo preciso ed esplicito: nelle interpretazioni più frequenti si tende a farla coincidere con gli effetti ritenuti permanenti di un aumento della *tax compliance* osservato nel corso del 2006.

*Tesoretto fiscale.* C'è, infine, il cosiddetto "tesoretto", termine giornalistico che indica la frazione dell'extragegittito che il Governo ritiene di poter



